

TEATRO COMUNALE PAVAROTTI-FRENI ~ MODENA

Stuttgart
Philharmonic
Orchestra

CONCERTI

2024/2025

Mercoledì 29 gennaio ore 20.30

Stuttgart Philharmonic Orchestra

Lera Auerbach direttrice e pianoforte

Wolfgang Amadeus Mozart

***Don Giovanni* K 527**

Ouverture

Andante con moto. Allegro

Concerto per pianoforte e orchestra n. 20 in re minore K 466

Allegro

Romanza

Rondò. Allegro assai

Pëtr Il'ič Čajkovskij

Sinfonia n. 6 op. 74 *Patetica*

Adagio. Allegro non troppo

Allegro con grazia

Allegro molto vivace

Adagio lamentoso. Andante

Note al programma

di Giuseppe Martini

Chissà quanti fra quelli che sonnecchiano sui prestigiosi cuscini dell'Hotel Ambassador di Vienna sanno che lì Mozart ha suonato per la prima volta il suo concerto per pianoforte più noto, più leggendario, più sconvolgente, che insieme a *Don Giovanni* e alla *Sinfonia K 550* ha consegnato all'Ottocento il mito mozartiano preromantico. Non è come la Sala delle riunioni dei Nobili a San Pietroburgo, dove il 16 ottobre 1893 fu eseguita la prima della *Sinfonia Patetica* di Čajkovskij: un edificio neoclassico elegantissimo all'angolo con la Prospettiva Nevskij dalla facciata da un italiano, Carlo Rossi, e che si riconosce immediatamente per la sua funzione perché è da decenni sede dell'Orchestra Filarmonica della città. Pochi penserebbero invece che il palazzo della Mehlgrube nella piazza del Neuer Markt a Vienna, che da fine Ottocento ospita l'Hotel, per secoli è stato usato come deposito di farina e solo dal 1697 fu convertito in sala da ballo e da concerto. Lì Mozart l'11 febbraio 1785 aveva organizzato la sua nuova "accademia" (leggi: serata concertistica) anche perché gli costava poco: sei fiorini e tre quarti a sera contro tredici e mezzo del prezzo del biglietto. Fra i paganti c'erano anche il padre Leopold arrivato quel giorno in città e Joseph Haydn, che alla mattina era stato affiliato apprendista massone (ma non frequenterà mai) nelle stesse ore in cui Mozart tentava di iscriversi alla Società Musicale viennese, il che gli avrebbe assicurato quantomeno una pensione. Per inadempienze formali non ci riuscì mai. I concerti come quello e le speranze in un teatro musicale che ancora non aveva dato i suoi frutti più stupefacenti rimasero dunque l'unico appiglio economico per un musicista che tentava di imporsi da libero professionista in una città difficile e dai gusti musicali volubili, a cui lui tentava di imporre un sapere superiore alimentato dai propri fantasmi spirituali.

Il **Concerto in re minore** è la manifestazione di uno di quei fantasmi. Già il re minore è la tonalità elettiva del demonismo mozartiano, è la stessa dell'apparizione del Commendatore e del sinistro *Andante* iniziale dell'Ouverture di *Don Giovanni* (che è di due anni dopo). Si aggiunga che la tonalità minore per un

concerto per pianoforte di età classica era irrituale, e del resto è questo l'unico concerto in minore di Mozart, che peraltro il concerto per pianoforte creò dal nulla in forma moderna (tre tempi di cui il primo in *Allegro di sonata*), dissolvendo anche i ricordi di quei pochi che ancora avevano nelle orecchie il vecchio modello del concerto barocco. Dunque fosca drammaticità fin dall'inizio, con le quartine ascendenti del pianoforte sul palpitare minaccioso degli archi che turbinano e rintoccano fatalisti, ma soprattutto alternanza di presagi inquietanti e tenerissime fragilità.

È la stessa cosa che avviene nell'**Ouverture del Don Giovanni**, a suo modo una sintesi dell'opera: da una parte i minacciosi accordi iniziali, il rullare dei timpani, i sussurri degli archi, il gemito dei violini che sembra toccare le ragioni profonde dell'essere, e le lacrime dell'orchestra, come l'incombere dell'Assoluto ineluttabile; poi l'irruzione, stavolta in re maggiore, della tempesta dei desideri, della sensualità, dell'orgoglio e della nobiltà di Don Giovanni, che in fondo è quella di Mozart, e di tutta la natura umana. Quel terrore del nulla che chiede pietosamente la restituzione di un paradiso perduto la si ritrova già nel *Concerto in re minore*: nell'ostinata volontà del pianoforte d'imporre i propri diritti vitali, nei passaggi modulanti dell'orchestra come squarci di luce rasserenante, nel finale del primo tempo che lascia insolata la partita, nella tenera *Romanza* in cui la serenità è solo a tratti spaurita da improvvisi sguardi sull'abisso, nel *Rondò* zeppo di umorismo col borbottare dei fagotti e il botta e risposta fra solista e orchestra, che anziché smagare l'inquietudine finiscono per raddoppiarla.

Che anche nella **Sinfonia Patetica** ci sia una simile altalena di tenebre e luci ha una sua spiegazione facile: Čajkovskij sentiva incombere la fine, arriverà venti giorni dopo, e non nascose che la *Sinfonia* era basata su un programma che non ha mai voluto rivelare ma che non sembra essere molto distante da quello di una profonda e angosciata meditazione sulla vita. Del resto il finale in tempo lento anziché veloce come nella prassi, il movimento che più colpì il pubblico fin dall'esordio, è

il vertice di un percorso cominciato con un sofferto lamento del fagotto che prende forma dal nulla come la vita dalle acque primordiali. Il secondo tema del primo movimento è solo una speranza illusa perché le terzine discendenti sono un appello per un conforto che non sembra arrivare, e poi ancora scoppi improvvisi di violenza, melodie tenerissime che sbocciano come fiori effimeri, un valzer anomalo in 5/4 che trascina in un vortice di dissennato desiderio di amore. Il terzo movimento sembra imporre una volontà di rivalsa rivestita dello squillare di ottoni, ma il ritorno delle terzine discendenti ricorda che la fine è nascosta nel tempo che corre, e a nulla vale la resistenza della grandiosa marcia che culmina nel finale dolente, dove la musica sparisce nel buio come dal buio era nata.

Stuttgart Philharmonic Orchestra

È stata fondata nel settembre 1924 e rilevata dalla capitale dello stato del Baden-Württemberg, Stoccarda, nel 1976. Dan Ettinger, uno dei Direttori d'Orchestra di maggior successo internazionale, ricopre il ruolo di Direttore Principale e Direttore Musicale Generale della capitale dello stato di Stoccarda dal 2015. Il ruolo è stato ricoperto dal 2004 al 2013 da Gabriel Feltz. Jan Willem de Vriend, nome di altrettanta fama internazionale, ha assunto la posizione di Direttore Ospite Principale nel 2019. Oltre alla programmazione ufficiale svolta in sede, la Stuttgart Philharmonic appare regolarmente presso centri musicali di grandissimo richiamo come il Conservatorio G. Verdi di Milano e al Salzburg Festival, e a Lucerna, Zurigo, Vienna e Anversa. Nel febbraio 2007 la formazione è stata insignita del 'Prix Rachmaninoff', conferito dal nipote del celeberrimo compositore quale riconoscimento per l'esecuzione dell'integrale delle *Sinfonie*, dei *Concerti per Pianoforte e Orchestra* e delle composizioni orchestrali. Nel 2013 è stata nominata orchestra in residenza presso l'Heidenheim Opera Festival. Il solido e trionfale percorso artistico della Stuttgart Philharmonic Orchestra è ampiamente documentato da collaborazioni di fama e da un'intensa attività discografica, con pubblicazioni di opere di Sergei Rachmaninoff, Alexander Scriabin, Gustav Mahler e Ludwig van Beethoven. Su supporto DVD sono inoltre disponibili *Maurice Ravel: La Valse e Ottorino Respighi: Belkis, Queen of Sheba*, con la prima registrazione di questo balletto diretta da Gabriel Feltz. Nel 2018 è stato pubblicato da Hänssler Classic il primo CD sotto la direzione di Dan Ettinger e contenente le due *Sinfonie in sol minore* e la *Sonata per due pianoforti* di Wolfgang Amadeus Mozart. L'attività concertistica vede l'orchestra abitualmente presente in Giappone, Stati Uniti, Sud America, Repubblica Popolare Cinese, Messico, Italia.

Lera Auerbach

Direttrice, pianista, compositrice, scultrice, poetessa ed esponente delle arti visive ampiamente riconosciuta, tutto il suo lavoro è interconnesso come parte di una visione del mondo artistica coerente e completa. Internazionalmente riconosciuta come una delle menti creative più ricercate ed entusiasmanti di oggi, le sue esibizioni e la sua musica sono presenti nell'ambito delle sedi musicali più importanti al mondo: dal Musikverein di Vienna alla Royal Albert Hall di Londra, dalla Carnegie Hall di New York al Kennedy Center di Washington D.C. Ha regolarmente collaborato con orchestre come New York Philharmonic, Philadelphia Orchestra, National Symphony Orchestra di Washington D.C., Oslo Philharmonic, Bayerisches Staatsorchester di Monaco, Staatskapelle Dresden, ORF Radio-Symphonieorchester di Vienna. Le sue composizioni sono state eseguite da direttori di fama mondiale fra cui Manfred Honeck, Christoph Eschenbach, Alan Gilbert, Neeme Järvi, Vladimir Jurowski, Charles Dutoit, Andris Nelsons, Osmo Vänskä, Hannu Lintu e Marin Alsop. Nel corso della stagione 22/23, Lera Auerbach ha tenuto concerti al fianco di Hilary Hahn presso la Wigmore Hall di Londra e la Boulez Saal di Berlino e ha diretto la *Quinta Sinfonia* di Pëtr Il'ič Čajkovskij alla guida della Filarmonica George Enescu di Bucarest. Ulteriori fasi culminanti della stagione 22/23 hanno incluso la produzione di 3,5 ore di *Demons & Angels* al fianco dell'ensemble WienModern con Lera in veste di direttore. La National Symphony di Washington D.C. ha presentato in anteprima la sua quarta sinfonia *Arctica*, un'opera commissionata dalla National Geographic Society. Inoltre, il suo concerto per violoncello e orchestra *Diary of a Madman*, commissionato dalla Munich Philharmonic Orchestra, dalla Chicago Symphony Orchestra, dalla Borusan Istanbul Philharmonic Orchestra e dalla Royal Stockholm Philharmonic Orchestra, è stato eseguito in World Premiere dal violoncellista Gautier Capuçon per la direzione di Manfred Honeck presso la Chicago Symphony Hall. Il suo quarto concerto per violino e orchestra *NYx: Fractured Dreams* è stato commissionato e

presentato dalla New York Philharmonic Orchestra per la direzione di Alan Gilbert con solista Leonidas Kavakos. La Wien Radio Symphony Orchestra ha presentato in prima assoluta il suo poema sinfonico *Eve's Lament* per la direzione di Marin Alsop. Nel corso del 2022 la Filarmonica di Stato di Norimberga ha presentato la prima mondiale della *Sinfonia n. 5 Paradiso perduto* diretta da Joana Mallwitz, e la sua *Sinfonia n. 6* presentata in Lituania come parte delle celebrazioni della città in veste di Capitale culturale d'Europa è stata successivamente eseguita in World Premiere presso la Carnegie Hall nel 2023. Uno degli appuntamenti salienti della sua carriera è stato rappresentato dal Lera Auerbach Festival che Amare a Den Hague ha organizzato per Lera nel 2023. La sua musica è supportata e registrata dai più importanti artisti del panorama musicale classico del nostro tempo: Gidon Kremer, Leonidas Kavakos, Daniel Hope, Hilary Hahn, Vadim Gluzman, Vadim Repin, Julian Rachlin, Alisa Weilerstein, Gautier Capuçon, Alban Gerhardt, David Finckel, Kim Kashkashian, Nobuko Imai e Lawrence Power.

Lera Auerbach è altrettanto prolifica nella letteratura e nelle arti visive, incorporando queste forme nel suo processo creativo professionale, spesso esprimendo simultaneamente le idee dal punto di vista visivo, con le parole e attraverso la musica. Ha pubblicato tre libri di poesie in russo e il suo primo libro in lingua inglese, *Excess of Being*, in cui esplora la rara forma degli aforismi e un'opera illustrata per bambini, *A is for Oboe*, pubblicato da Penguin Random House, vincendo l'Audiofile Best Audiobook 2022. Per il suo manoscritto di poesie *Morning Music* ha ricevuto il Marsh Hawk Press 2021 - Robert Creely Memorial Award. Lera Auerbach ha disegnato e dipinto per tutta la vita integrando la pittura nell'ambito del suo processo creativo. La sua arte visiva è fruibile in collezioni private e presso importanti gallerie. Ha conseguito le sue qualifiche musicali presso la Juilliard School di New York e presso l'Università di Musica, Teatro e Media di Hannover in Germania. I suoi insegnanti includono Milton Babbitt, Rosalyn Tureck, Joseph Kalichstein

e Einar Steen-Nøkleberg. Il World Economic Forum di Davos, in Svizzera, l'ha selezionata nel 2007 come Young Global Leader e dal 2014 è Cultural Leader. Boosey e Hawkes / Sikorski pubblicano le sue opere e le registrazioni sono state immesse sul mercato da ECM, Deutsche Grammophon, Nonesuch, Sony Classical, Alpha Classics, BIS, Cedille.







Prossimo concerto

Sabato 8 febbraio ore 20.30

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Andrés Orozco-Estrada è direttore principale dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai dall'ottobre 2023. Ha diretto con successo, fra altre importanti orchestre, la Filarmonica di Vienna, la New York Philharmonic, l'Orchestre de Paris, la Filarmonica di Rotterdam, l'Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino, la hr-Sinfonieorchester, di cui è stato Direttore principale dal 2014 al 2021, e la Houston Symphony Orchestra, di cui è stato Direttore musicale dal 2014 al 2022.

Fondata nel 1994, l'OSN Rai è una delle più importanti orchestre italiane. Tiene a Torino regolari stagioni concertistiche e cicli speciali. È spesso ospite di importanti festival in Italia quali MITO SettembreMusica, Milano Musica, Biennale di Venezia, Ravenna Festival, Festival Verdi di Parma e Sagra Malatestiana di Rimini.

Šostakovič scrisse la *Settima Sinfonia* nel 1942 a Leningrado, durante il terribile assedio dell'esercito tedesco. Il brano fu composto di getto, nel caos dei primi mesi di isolamento. Il 9 agosto venne eseguita a Leningrado mentre la città versava in condizioni disperate: la gente moriva di fame nelle case o addirittura per la strada. Accolta come il simbolo della resistenza alla minaccia nazista, un mese prima fu eseguita anche a New York da Arturo Toscanini con l'Orchestra della NBC, dopo che il microfilm della partitura era riuscito a raggiungere gli Stati Uniti con un viaggio rocambolesco attraverso la Persia e l'Egitto.

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Andrés Orozco-Estrada direttore

Dmitrij Šostakovič

Sinfonia n. 7 in do maggiore op. 60 Leningrado



Prossimo spettacolo di danza

Domenica 2 febbraio ore 17.30

Carmen

Compagnia Antonio Gades

Dopo il successo di *Nozze di Sangue* e *Suite Flamenca* del 2023, la Compagnia Antonio Gades torna a Modena con l'interpretazione originale di un celebre titolo di repertorio. Cantore di una Spagna aspra e primitiva, Gades ne ha ritrovato l'autenticità in un flamenco dallo stile asciutto e dall'anima classica, sublime espressione artistica della cultura popolare andalusa. Insieme al regista Carlos Saura ha concepito lo spettacolo nel 1983 in forma cinematografica, realizzando con *Carmen Story* un'opera in cui finzione e realtà si confondono nella passione tra il direttore di una compagnia e la giovane protagonista di un nuovo balletto. Coreografo, danzatore e attore spagnolo, Gades è stato uno dei principali interpreti del flamenco del XX secolo. Nel 1978 ha fondato il Balletto Nazionale Spagnolo.

Direzione artistica [Stella Arauzo](#)

Balletto di [Antonio Gades](#) e [Carlos Saura](#) ispirato all'opera di Prosper Merimée

Soggetto, coreografia e luci [Antonio Gades](#), [Carlos Saura](#)

Scene [Antonio Saura](#)

Musica [Antonio Gades](#), [Antonio Solera](#), [Ricardo Freire](#), [Georges Bizet](#), [Manuel Penella](#),
[José Ortega Heredia](#)/[Federico Garcia Lorca](#)

Con musica flamenca dal vivo





Presidente

Massimo Mezzetti

Sindaco di Modena

Consiglio Direttivo

Tindara Addabbo

Eugenio Candi

Cristina Contri

Ernest Owusu Trevisi

Direttore

Aldo Sisillo

Collegio dei Revisori

Claudio Trenti

Presidente

Angelica Ferri Personali

Alessandro Levoni

Sindaci effettivi

I fondatori



Comune
di Modena



FONDAZIONE
DI MODENA

Si ringraziano

BPER:
Banca

ASSICOOP **UnipolSai**
Modena&Ferrara spa ASSICURAZIONI



I nostri soci, i nostri sostenitori

bsgsp FONDAZIONE
BANCO S.GEMINIANO
E S.PROSPERO

COMMERCIALE FOND s.p.o.
www.commercialefond.it

TC
TIPOGRAFICO

Angelo Amara
Rosalia Barbatelli
Gabriella Benedini Bulgarelli
Simone Busoli
Maria Rosaria Cantoni
Maria Carafoli
Mariarita Catania
Rossella Fogliani
Sarah Lopes-Pegna
Paola Maletti
Pietro Mingarelli
Eva Raguzzoni
Maria Teresa Scapinelli
Sonia Serafini
Amici dei Teatri Modenesi

I nostri sponsor

coop
Alleanza 3.0

SIRECOM
tecnologie per la sicurezza

TOMMASO GRANDI
DENTAL CLINIC

V&A VANIA
FRANCESCHELLI
soluzioni finanziarie e patrimoniali

ABC
BALANCE



Con il contributo



TEATRO COMUNALE PAVAROTTI-FRENI

Via del Teatro, 8, 41121 Modena

059 203 3010 / biglietteria@teatrocomunalemodena.it

www.teatrocomunalemodena.it